

GiornaTrotter

18 dicembre 2014: Yoko Kamamoto e la sua meravigliosa voce in concerto con i nostri magnifici professori

LA MUSICA FA EMOZIONARE

Milano - Cosa è successo il giorno 18 dicembre scorso? Bene, scopriamolo subito. Siamo qui per raccontarvelo nel particolare. Gli studenti del parco Trotter si sono recati al teatrino dell'Istituto Scolastico Casa del Sole per vedere la lezione concerto di tre professori e, soprattutto, di una cantante lirica, Yoko Kamamoto, che proviene dal Giappone. Lei ha studiato lirica in Italia a Torino per potersi formare nel migliore dei modi. Una voce molto acuta e incantevole. Ve lo garantiamo noi che abbiamo assistito allo spettacolo. Come si è presentata la cantante? Un meraviglioso abito bianco da sera corto fino alle ginocchia, uno chignon, dei capelli nero lucente e una pelle chiara. Inizialmente i nostri docenti hanno presentato i loro strumenti musicali. Il professor Messina utilizzava il violino. Lui ha suonato - sentite, sentite - alla Scala e il suo strumento è stato fatto a mano. Ci ha raccontato che il suo violino è molto ma molto costoso. La professoressa Cavazonza, invece, suonava il pianoforte e sua figlia le faceva da volta pagina. Quest'ultima non poteva minimamente distrarsi. Doveva voltare la pagina rigorosamente al momento giusto. Se avesse sbagliato, la prof non avrebbe saputo più le altre note da eseguire. C'era anche il professor Berardinelli. Lui utilizzava il clarinetto. Uno strumento a fiato ma con molti più tasti del flauto. I brani che hanno suonato accompagnati da Yoko sono stati vari. Ve li riportiamo. "Quel guardo cavaliere" il primo, "Casta diva", poi, ma anche il "Valzer di Masetta" e il famoso "Summertime", per non dimenticare un passo della "Traviata", finale primo atto (che era un dialogo d'amore cantato). Dopo ogni brano scrosciava un meraviglioso applauso per la loro immensa bravura. Prima di ogni composizione, veniva distribuito per classe un foglio con le parole dei brani che avrebbero suonato e cantato. Subito dopo infatti veramente molti studenti sono andati a complimentarsi con i loro professori, ma anche e soprattutto a cercare di ottenere quel tanto desiderato autografo che purtroppo non hanno potuto ricevere. Non dimentichiamoci che eravamo pur sempre a scuola, quindi dovevamo ritornare in classe. Ormai il concerto è terminato, ma il ricordo e l'emozione rimarranno nei nostri pensieri. Per questo abbiamo pensato di custodire questa esperienza anche attraverso l'articolo che inseriamo in questo numero del GiornaTrotter, come segno di gratitudine per la disponibilità di Yoko.

Alessia V. e Kristine M.



Ph. Ibrahim. Concerto di Natale

QUANDO GLI ELFI CANTANO IL NATALE

Milano - Il natale è ormai passato. Tutti i bimbi hanno aspettato con ansia i doni di Babbo Natale, ma i piccoli "ELFI" delle classi prime elementari hanno voluto fare un regalo a mamme e papà, fratelli e sorelle, nonne e nonni, cantando per loro delle canzoncine natalizie. Abbiamo pensato di raccontarvelo. Si sono preparati addobbando le classi con stelle e babbini natale di carta attaccati sulle finestre. Questo mentre imparavano le canzoni in italiano ma anche

in inglese. Si è svolto tutto il 19 dicembre 2014 nell'ex chiesetta, dove i bambini si sono disposti a semicerchio sul palcoscenico. E ve lo garantiamo...erano meravigliosi. I bimbi si sono esercitati molto. Il tutto si è concluso con un buffet nelle rispettive classi. Per l'occasione le maestre hanno chiesto agli studenti di coinvolgere i loro genitori. Vogliamo ricordare una delle organizzatrici, la maestra Patanè, lei ci ha dedicato il suo tempo per raccontarci le attività.

Christian F. e Irene C.

Ecco a voi il primo capitolo del racconto giallo di Francesco

IL CASO DEL RICORDO

Milano, le due di notte. Nella villa di mr Ariel suona l'allarme che fa svegliare mrs Valentina. Si alza di colpo e corre in sala. In mezzo alla sala trova il corpo di suo marito. Era morto. Mrs Valentina, disperata, telefona la polizia: "Aiuto, aiuto mio marito è stato assassinato! Venite subito!" "Non si preoccupi signora, le mandiamo subito il nostro miglior investigatore: Francy." La polizia lo chiama. F. sta dormendo come un sasso e non sente squillare il telefono, fortuna che il suo cane Lucky si mette ad abbaiare per svegliarlo. Così F., mezzo addormentato, si prepara e chiama la sua collega Giada: "dobbiamo andare alla villa di.." si interrompe perché dall'altra parte del



telefono sente ronfare: Giada stava ancora dormendo! F. allora le urla nell'orecchio e lei cade dal letto e F., sentendo il tonfo, dice: "oh, finalmente, sei sveglia?", "Non mi svegliare mai più così!... e perché mi stai chiamando F.?" Comunque, ascoltami Giada, dobbiamo andare alla villa di mr Ariel" Giada: "ok, perché?" F.: "non me l'hanno ancora detto, ma potrebbe essere una cosa grave, visto che ci hanno chiamato a quest'ora" e lei: "oh cavoli andiamo allora!".

Capitolo I, Francesco della Rinaldi

ATTENTI: LA VOSTRA VITA E' IN PERICOLO

Milano - C'è una minaccia che si aggira nei giardini del parco. Vi riportiamo subito indizi che potranno salvarvi la vita. I mostri a cui ci riferiamo hanno enormi piume nere e grigie. Hanno un becco appuntito e scuro. Sono aggressivi e molto cattivi. Nel parco ce ne sono tanti e si nascondono nei cestini della spazzatura. Di cosa stiamo parlando? Semplicemente delle cornacchie.

Kevin J. e Luca L.



Cornacchie, foto d'archivio

COSTRUTTORI DALLE PIUME COLORATE

Milano -Abili nel costruire e rumorosi, i picchi si nascondono nel parco. Scavano nidi negli alberi e sono piccoli, dalle piume rosse, nere, bianche e a volte gialle. Difficili da vedere, si possono trovare guardando in alto o ascoltando i ticchettii. Purtroppo sono diminuiti rispetto a prima, come la maggior parte dei volatili che c'erano una volta nel parco. Si nascondono bene, quindi cercateli.

Christian F.

"IERI, OGGI E DOMANI" RUBRICA CHE RACCONTA STORIE NEL TEMPO

C'era una volta la chiesetta...

Milano - Anticamente la chiesetta non era come appare oggi. Un luogo di preghiera, voluto da un prete di nome Ambrogio e vissuto da tutti gli studenti che frequentavano il parco Trotter. Uno di questi è diventato il protagonista di una delle storie raccontate su questo edificio. Questo personaggio si chiamava Jack Hide e credeva che andare in chiesa fosse una perdita di tempo. Così per convincere anche gli altri a credere in questa sua idea iniziò a inventarsi che il luogo fosse infestato dai fantasmi. Gli altri studenti non gli credevano. Per questa ragione, un giorno lui diede loro appuntamento davanti alla struttura e poco prima dell'orario in cui si sarebbero visti tutti lui corse proprio in chiesetta a preparare tutto il necessario per tendere uno scherzo ai compagni. Allestì un'assurda scenografia con manichini travestiti da fantasmi legati sulle travi e tenuti in alto da un filo nascosto; registrò il rumore del vento e cose di questo genere, perché a mezzanotte in punto potesse spaventare a morte i compagni, rendendo la scena il più possibile realistica. A mezzanotte in punto entrò insieme agli altri bambini in chiesetta. Di nascosto tagliò il filo facendo cadere il manichino. I compagni si spaventarono tanto da scappare immediatamente mentre si azionarono i fuochi d'artificio che avrebbero dovuto rendere la scena ancor più realistica. La chiesetta prese fuoco. I bambini si salvarono. Purtroppo Jack non ebbe fortuna. Preso dal panico, rimase intrappolato nella sua stessa trappola e quindi morì. Da quel giorno si iniziò a dire che il fantasma di Jack viveva lì e nessuno volle più entrarci. La chiesetta oggi è aperta. Non è più un luogo di culto, anche se si può vedere ancora l'altare della vecchia struttura. Il suo spazio è stato restaurato e non è più malmesso. Oggi ospita riunioni e spettacoli. Infatti al suo interno si è svolta la premiazione riguardante la scuola più cosmopolita d'Italia.

Christian F.



Ph. Mahdi. Foto tratta dalla mostra ospitata dall'ex Chiesetta per il giorno della memoria

LE FOTOGRAFIE RACCONTANO STORIE

Uno scatto, un titolo e qualche parola

Un account instagram per dare visibilità al lavoro svolto dagli studenti delle classi aperte che frequentano il laboratorio linguistico fotografico

Milano - Ecco a voi i fotoracconti della casadelsole. Finalmente il laboratorio di fotografia è sul web. Gli allievi hanno deciso di aprire un profilo ufficiale della Casa del Sole. L' applicazione si chiama "Instagram". Potete scaricarla sul vostro cellulare e, se desiderate, anche sul vostro portatile. La pagina è stata creata perché questa applicazione viene usata allo scopo di pubblicare foto, in modo che le attività svolte e le lezioni di fotografia possano meravigliarvi con immagini scattate nel parco Trotter. Grazie a questo profilo chiunque po-

trà conoscere il parco e chi ci vive come noi studenti della scuola. Questa pagina instagram vi farà scoprire qualcosa che ieri non sapevate ci fosse nel parco. Potete cercarci scrivendo il nome "fotoraccontidellacasadelsole" e troverete delle foto che sono accompagnate da parole che le descrivono. E non solo potrete avere modo di guardare le loro storie fatte di immagini e parole, ma avrete anche la possibilità di apprezzarle con i like e commentare, dando il vostro parere. Potrete anche condividerle con amici e parenti, ma ancor più inviare all'account vostre foto da pubblicare eventualmente. Ma non vi dimenticate degli hashtag, parole precedute dal cancelletto che aprono uno spazio nel web. Per ulteriori informazioni visitate la pagina e leggete la descrizione della prima foto pubblicata sull'account.

Melissa X. e Irene C.